



D

Glossario e Bibliografia

D.1 Glossario

Cancelli: punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, in particolare se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazioni. Sono presidiati preferibilmente da uomini delle forze di polizia (municipale o dello Stato) eventualmente insieme ad operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con le Centrali Operative 118 o le strutture di coordinamento della protezione civile attivate localmente (C.C.S., C.O.M., C.O.C.).

Catastrofe: evento che per la gravità dei danni provocati al sistema territoriale (uomini, reti, oggetti, etc.) e per l'estensione che lo caratterizza deve essere fronteggiato con risorse straordinarie. Può essere di tipo naturale (evento idrogeologico, sismico, etc.) o antropica (incidente chimico industriale o da trasporto, incendio, etc.).

C.C.S.: *Centro Coordinamento Soccorsi:* rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. E' composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale.

C.F.R.: *Centro Funzionale Regionale:* struttura regionale che, sulla base delle reti informative e della conoscenza delle criticità sul territorio, fornisce supporto tecnico alle decisioni in materia di Protezione Civile. E' istituito presso la sala operativa dell'Unità Organizzativa di Protezione Civile (in sigla U.O.P.C. della Regione Lombardia).

C.O.C.: *Centro Operativo Comunale:* è il centro operativo dove opera la struttura comunale di gestione dell'emergenza e si raduna l'UCL.

C.O.M.: *Centro Operativo Misto:* centro operativo che opera su un territorio di più comuni in supporto all'attività dei Sindaci, è un ambito definito dalla Prefettura e ha il compito di gestire emergenze di scala sovralocale.

Danno atteso: misura per stimare il rischio territoriale, può essere stimato in termini di persone colpite, di oggetti-strutture-spazi danneggiabili, in termini monetari. Sulla base dei danni attesi è possibile costruire scenari relativi all'evento causa del danno stesso.

Dichiarazione dello Stato di Emergenza: interviene successivamente alla deliberazione dello stato di emergenza da parte del Governo, con provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Di.Coma.C.: *Direzione di Comando e Controllo:* rappresenta l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile a livello nazionale in loco, secondo quanto stabilito da accordi internazionali. Tale organo viene attivato dal Dipartimento della Protezione Civile in seguito alla Dichiarazione dello Stato di Emergenza. La sede operativa della Di.Coma.C. deve essere ubicata in una struttura pubblica posta in posizione baricentrica rispetto alle zone di intervento.



D.P.I. : Dispositivi di protezione individuale: sono attrezzature che servono a proteggere i soccorritori dagli eventi incidentali che si possono verificare nelle emergenze. Tali dispositivi devono essere contrassegnati da marchi di omologazione.

Esposizione: con esposizione si intende il numero di persone, di oggetti territoriali localizzati in una data zona soggetta a fenomeni calamitosi e in un determinato tempo che può variare in ragione delle ore della giornata, dei mesi e delle stagioni.

Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in: **a)** eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; **b)** eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; **c)** calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

Funzioni di supporto: Costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa. Attivate in emergenza ed organizzate già in fase di pianificazione; le funzioni di supporto sono attualmente 14:

- 1) Tecnico scientifica - Pianificazione;
- 2) Sanità, assistenza sociale;
- 3) Mass media ed informazione;
- 4) Volontariato;
- 5) Materiali e mezzi;
- 6) Trasporti e circolazione - viabilità;
- 7) Telecomunicazioni;
- 8) Servizi essenziali;
- 9) Censimento danni, persone e cose;
- 10) Strutture operative S.A.R.;
- 11) Enti locali;
- 12) Materiali pericolosi;
- 13) Logistica evacuati - zone ospitanti;
- 14) Coordinamento centri operativi.

Metodo Augustus: Il coordinamento delle componenti il Servizio nazionale della Protezione civile, avviene, ai vari livelli territoriali e funzionali, attraverso il cosiddetto *Metodo Augustus*, che permette ai rappresentanti di ogni



"funzione operativa" (Sanità, Volontariato, Telecomunicazioni, eccetera.) di interagire direttamente tra loro ai diversi "tavoli decisionali" e nelle sale operative dei vari livelli (COC, COM, DICOMAC, ecc.), avviando così in tempo reale processi decisionali collaborativi.

Ordinanza: strumento giuridico che viene utilizzato in caso di azioni indifferibili ed urgenti da porsi in essere anche in deroga a norme di legge, ma nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico. Ove emanata per l'attuazione degli interventi conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e trasmessa ai Sindaci interessati per la pubblicazione negli Albi Pretori dei Comuni.

P.C.A.: Posto di Comando Avanzato: struttura tecnica operativa a supporto del Sindaco, che coordina gli interventi di soccorso "In-situ"; è composto dai responsabili delle strutture di soccorso che agiscono sul luogo dell'incidente ed opera nelle fasi della prima emergenza; a seguito dell'eventuale attivazione del COM diviene una diretta emanazione dello stesso.

Pericolosità: caratterizzazione dell'evento fisico-naturale o incidentale costituente la fonte del rischio. E' la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area. Per il rischio idrogeologico la pericolosità viene espressa in tempi di ritorno di un determinato evento di piena.

Periodo di ritorno: il periodo di ritorno, in generale, è l'intervallo di tempo che intercorre tra due eventi dello stesso tipo. Nel caso ad esempio del terremoto il periodo di ritorno è l'intervallo di tempi tra due scosse di pari energia.

P.M.A.: Posto Medico Avanzato: dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini dell'area esterna di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento. Può essere sia una struttura (tenda, container) sia un'area funzionalmente deputata al compito di radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento e organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti.

Preallarme: segnale inoltrato dalle Autorità (Regione Lombardia, Prefettura, Sindaco) tramite apposito avviso che serve ad avvertire Enti e popolazione della possibilità che accada un evento critico sul territorio; precede il segnale di allarme.

Predizione: fase che comprende il monitoraggio e la valutazione delle condizioni del sistema al fine di individuare a priori e attraverso strumentazione tecnica l'evoluzione di un determinato evento.

Prevenzione: consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché



l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie e l'attività di esercitazione.

Previsione: consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.

Resilienza: in protezione civile indica la capacità da parte di una Comunità Locale di adottare strategie per resistere e superare al meglio le emergenze uscendone rafforzata.

Rischio: il rischio è ottenuto dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione e si "misura" in termini di danno atteso.

Sala Operativa Unica Provinciale: La Sala Operativa Unica, coordinata a livello prefettizio, ha il compito di supportare il CCS durante un'emergenza, essa mantiene un costante raccordo e coordinamento oltre che con il CCS anche con i COM e i PCA se costituiti, nonché con le Sala Operativa Regionale e le Sale Operative delle forze di soccorso.

Sala Operativa Comunale: luogo fisico, individuato a priori, presso il quale avviene la gestione dell'emergenza a livello locale. Tale spazio potrà essere ubicato all'interno del municipio o in altri locali idonei purché tali spazi non risultino vulnerabili e siano di facile accessibilità. La Sala inoltre dovrà avere al suo interno una dotazione minima di strumenti: *postazione radio* da e verso la quale affluiscono le informazioni dagli operatori sul campo, *telefono, fax, computer, stampante, gruppo di continuità, cartografia, etc.*

Soccorso: consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza.

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Superamento dell'Emergenza: consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Triage: è una tecnica organizzativa utilizzata in medicina dei disastri, nata per ottimizzare le operazioni di carattere sanitario. Il termine è di derivazione francese e si traduce "scelta".

U.C.L.: Unità di Crisi Locale: è il nucleo minimo su cui si fonda l'attività comunale di gestione dell'emergenza, è diretta dal Sindaco e dal: Tecnico Comunale, Comandante Polizia Locale, Responsabile del Volontariato di Protezione Civile, Rappresentante delle Forze dell'ordine.

Vulnerabilità: è la propensione di un sistema territoriale, sociale o economico ad essere danneggiato; un'elevata vulnerabilità è indice di debolezza per un sistema territoriale.



D.2 Bibliografia

Adbpo, PGRA (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni), 2015

Adbpo, PAI (Piano di Assetto Idrogeologico)

Camassi R. e Stucchi M., *“NT4.1, un catalogo parametrico di terremoti di area italiana al di sopra della soglia del danno”*, 1997

Centro Meteorologico Lombardo, *Atlante dei Climi e dei Microclimi della Lombardia*, 2011

CNR-GNDCI, *Linee guida per la predisposizione del piano comunale di protezione civile-Rischio Idrogeologico*, Genova, 1998.

Comune di Gornate Olona, *Studio Geologico a supporto del PGT*, 2013, Studio Tecnico Associato di Geologia

Comune di Gornate Olona, *Determinazione del Retico Idrico Minore*, 2013, Studio Tecnico Associato di Geologia

Comune di Gornate Olona, *PGT (Piano di Governo del Territorio)*, 2013 – Studio Associato Ingegneria Architettura e Urbanistica Ing. Alberto Mazzucchelli Arch. Roberto Pozzi Arch. Maurizio Mazzucchelli

Comune di Gornate Olona, *VAS*, 2013 – Studio Associato Ingegneria Architettura e Urbanistica Ing. Alberto Mazzucchelli Arch. Roberto Pozzi Arch. Maurizio Mazzucchelli

Dipartimento della Protezione Civile, *Metodo Augustus*.

Dipartimento della Protezione Civile, *Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale*, novembre 2006

Dipartimento della Protezione Civile, *Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile*, ottobre 2007

Dipartimento della Protezione Civile, *Linee Guida Pianificazione di Emergenza Esterna degli Stabilimenti Industriali a Rischio di Incidente Rilevante*, dicembre 2004

Dipartimento della Protezione Civile, *Circolare del Capo del Dipartimento*, 28 maggio 2010, *esercitazioni e prove di soccorso*

Fondazione Lombardia per l'Ambiente, *Studio dei trasporti di merce pericolosa nella Regione Lombardia*, 2009, TRR Srl e EIDOS

INGV - Stucchi et altri. *“DBMI11, database macrosismico italiano”*, 2011

INGV, *“Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani”*, 2011

INGV, *“Bollettino sismico italiano”*, 2013

Marsili G., *Analisi del rischio di incidente rilevante*, schede IPSOA, Milano, 1996

Pergalani F., Compagnoni M., Petrini V., *“Analisi e valutazione degli effetti sismici di sito in Lombardia finalizzate alla definizione dell'aspetto sismico nei piani di governo del territorio”*, DIS-Politecnico di Milano, 2005

Prefettura di Varese, *Piano di emergenza esterna per lo stabilimento Sadepan Chimica Srl*, Castelseprio

Prefettura di Varese, *Piano di emergenza esterna per lo stabilimento Sir Industriale*, Castelseprio

Prefettura di Varese, *Piano provinciale di emergenza della diga sul fiume Olona in località Ponte di Gurone nel Comune di Malnate (VA)* - 2015



- Provincia Autonoma di Trento, Servizio Antincendi e Protezione Civile *“Tecniche Antincendio Boschivo”* 2001
- Provincia di Varese, *Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi di primo livello, Rischio Idraulico* – Università di Pavia, 2003
- Provincia di Varese, *Programma di Previsione e Prevenzione di secondo livello* – Politecnico di Milano – Polo di Lecco, 2006
- Provincia di Varese, *Piano Provinciale di Emergenza*, 2007
- Provincia di Varese, *Studio Analisi dei Versanti e Inventario dei Dissesti Idrogeologici*, Politecnico di Milano – Polo di Lecco, 2003
- Provincia di Varese, *“Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale”* approvato con Delibera P.V. n. 27 in data 11.04.2007
- Regione Lombardia - Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, *Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi 2007-2010*, 2008
- Regione Lombardia – ARPA Lombardia – Progetto STRADA, *“Il monitoraggio degli eventi estremi come strategia di adattamento ai cambiamenti climatici - Le piogge intense e le valanghe in Lombardia”*, 2013
- Regione Lombardia - Direzione Generale OO.PP. E Protezione Civile, *La Pianificazione di emergenza in Lombardia-Guida ai piani di Emergenza Comunali e Provinciali*, I quaderni della Protezione Civile 3
- Regione Lombardia - Direzione Generale OO.PP. E Protezione Civile, *Temporali & Valanghe – Manuale di autoprotezione*, I quaderni della Protezione Civile 6, 2007
- Regione Lombardia - Direzione Generale OO.PP. E Protezione Civile, *Direttiva Grandi rischi*, Milano, 2004
- Regione Lombardia, *Piano Regionale per la programmazione delle attività contro gli incendi boschivi-periodo 2017-2019*, approvazione 2017
- Regione Lombardia – Protezione Civile, *Manuale da Campo*, 2010
- Regione Lombardia – Protezione Civile, *Vademecum Semplificato - Recenti novità in materia di Protezione Civile a carico delle Amministrazioni Comunali*, 2012
- Regione Lombardia – Protezione Civile, *Indicazioni Operative per la redazione dei Piani di Emergenza Comunale*, ai sensi della DGR 4732/2007, 2013
- Regione Lombardia, Attestato del Territorio, Comune di Gornate Olona